

A destra,  
 l'attore-regista  
 Maurizio  
 Casagrande e sotto  
 Enzo Salvi

## CINECIBO

# Spaghetto "a vongole" Maurizio Casagrande sfida Salvi ai fornelli



Il primo ai frutti di mare fa tutti felici a tavola. Il legame con Salerno? C'è tanta compatibilità. Sto curando i dettagli del film girato in città

di **Alessandra De Vita**  
 VALLO DELLA LUCANIA

«Il modo in cui Terence Hill mangiava la zuppa di fagioli al bivacco, nel film "Lo chiamavano Trinità", mi colpì talmente tanto, da piccolo, che grazie a quel film ho iniziato a mangiare i fagioli»: l'attore Maurizio Casagrande racconta il suo rapporto con il cibo a pochi giorni dalla sua sfida ai fornelli, con l'amico e collega Enzo Salvi, nell'ambito di Cinecibo Festival.

La simpatica competizione è attesa, sabato sera (ore 17 presso l'auditorium De Berardinis), prima del gala finale della rassegna cinematografica a tema gastronomico nata da un'idea di Donato Cioccola e presieduta da Michele Placido. «Quella sequenza era talmente bella e ne rimasi così affascinato - aggiunge l'attore in

merito alla sopracitata scena - che mi ha aiutato a vincere l'avversione verso una pietanza importante».

**Che rapporto ha col cibo?**

«Da napoletano doc, mi piace molto mangiare ripulendo dagli eccessi i nostri piatti tradizionali. Seguo una dieta equilibrata, basta non esagerare. Nasco come attore di teatro prima che cinematografico e stando spesso fuori, ho imparato a mangiare bene. Ma ogni tanto bisogna anche strafare».

**Cosa proporrà nella gara con Salvi?**

«Piatti ispirati a una cucina di mare, la nostra è una città abituata a vivere in acqua, col mare dentro, negli occhi, nel cuore. Proporrò piatti semplici, faccio molto bene lo spaghetto "a vongole", come si dice a Napoli, (non con le vongole). Un primo che fa felici tutti.

non viene dal Nord", girato a Salerno lo scorso anno. Ci tengo molto, prende tutto il mio tempo. Questo è un film low budget che ho voluto fortemente, devo averne il massimo della cura, succede così quando non puoi pagare per tutti i servizi e sei costretto a fare molte cose da solo».

**Dopo l'uscita nelle sale del film, cosa farà?**

«Tornerò a teatro con lo

spettacolo "E la musica mi gira intorno" in cui ripercorro la mia vita, gioco col pubblico a raccontarmi, è tutto un pretesto per arrivare a mettermi dietro la batteria. Ho fatto il musicista fino ai 22 anni: suonavo ovunque con la mia band, i Tetraneon...un gruppo di scapestrati».

**Spesso è nella nostra provincia, si è affezionato a Salerno?**



Sono pochissimi quelli che non mangiano i frutti di mare e comunque non disdegnano gli spaghetti insaporiti. Le pietanze semplici sono le migliori: chi 'inguacchia' deve sempre nascondere qualcosa, o incapacità, o scarsa qualità prodotti».

**Progetti futuri?**

«Sto dedicando il 99% della mia vita al mio film che uscirà, a dicembre: "Babbo a Natale

«Ognuno di noi, che fa questo lavoro, ha bisogno di luoghi e persone che credono in te, ha bisogno di entusiasmo, per superare i momenti difficili. Salerno si è dimostrata costruttiva e nativa con me, è chiaro che quando trovi compatibilità ti ci metti insieme, è come tra un uomo e una donna, si sa come va a finire, che ve lo dico a fare».